

» *L'artista era accompagnato dal pianoforte di Roland Pontinen nel secondo appuntamento della stagione concertistica degli Amici della Musica*

## Il clarinetto di Martin Frost entusiasma lo Sperimentale di Ancona

FABIO BRISIGHELLI

Ancona

La finalità del "Barocco" in musica, al tempo degli evirati cantori del melodramma (600-700), era quella di stupire il pubblico in teatro, di suscitare la meraviglia in chi ascoltava: bene, qualcosa di analogo è accaduto allo Sperimentale di Ancona con l'esibizione di Martin Frost al clarinetto, accompagnato dal pianoforte di Roland Pontinen (che in assolo ha suonato con accorta eleganza 3 Mazurke di Chopin), nel secon-



Il clarinetista Martin Frost

do appuntamento della stagione concertistica degli Amici della Musica di Ancona. Un programma, quello offerto, ricco di brani (brevi) e di autori, legati nel caso specifico al particolare strumento a fiato: Schumann, Bartók, Brahms, de Falla, Alfvén, le danze klezmer adattate dal fratello Göran Fröst. L'artista era subito a suo agio già con le romantiche sonorità "domestiche" dei "Fantasiestücke" di Schumann (con cui il compositore e la moglie Clara allietavano gli amici in casa): e qui, come nelle agilità scandite e nella fe-

stosa esposizione delle successive danze popolari di Bartók, Fröst dava conto della sua singolare attitudine ad accompagnare la musica con studiati movimenti della sua longilinea figura. Ma era con lo strumento appunto che l'esecutore si superava in bravura, nel crescendo rosiniano di fioretture e accelerazioni funamboliche, di velocizzazioni fluide e scandite con cui s'applicava alle Danze ungheresi di Brahms o alle seducenti variazioni di ritmo del folklore svedese di Alfvén. Sino all'apice delle 3 danze klezmer a

chiusura del concerto: mentre scorrevano i passaggi vorticosi al sapore di tango di quelle musiche, che l'artista conduceva ad arditezze strumentali inaudite, sembrava con lui di stare in un villaggio delle comunità ebraiche dell'Est europeo di fine Ottocento, in un tipico "Shtetl", dove i suonatori ambulanti, i klezmerim, facevano festa (in uno di quei villaggi era nato Gustav Mahler). Ma con la marcia in più del nostro esecutore, scatenato con il clarinetto come in una rock band dei nostri tempi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA